



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

motus **V**ivendi & Philosophandi



Club COMO - Notiziario n. 03 marzo 2021

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

SOMMARIO

Pag. 1 – Assemblea ordinaria annuale. Convocazione e modalità

Pagg. 2,3,4 – Che ruolo deve avere lo sport nel futuro della nostra provincia? Il Panathlon Como c'è.

Pag. 4 – Vetrina di altissimo livello

Pag. 5 – Area 2 Lombardia - Distretto Italia – Fondazione –

Pag. 6 – Panathlon International: 70 Anni di Panathlon - 1951-2021

Pag. 7 – Commissioni e impegni dei nostri soci

pag. 8 – Un panathleta comasco in prima linea ai mondiali di sci 2021

pag. 9 – Gemellaggio Insubria: notizie dai CLUB La Malpensa, Lecco, Lugano, Varese

pagg. 10,11 – Amarcord: Gianni Corsolini

pag 12 - Commissioni, recapiti del Club, "Chi collabora con noi"



PANATHLON CLUB COMO

IMPORTANTE !!!

COMUNICAZIONE RISERVATA AI SOLI SOCI

**- ai sensi dell'art.16, comma 6 dello Statuto -
il Consiglio direttivo comunica che**

Sabato 13 marzo 2021

si terrà, alle ore 10.000 in prima convocazione ed alle **ore 10.30 in seconda convocazione**

1' ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

con il seguente ordine del giorno:

- a) relazione del Presidente Edoardo Ceriani sull'attività svolta nel 2020;
- b) relazione dei Presidenti di Commissione sull'attività svolta nel 2020;
- c) relazione ed approvazione bilancio consuntivo 2020;
- d) relazione del Collegio di controllo amministrativo contabile sul consuntivo 2020;
- e) relazione programmatica del Presidente Edoardo Ceriani per l'anno 2021;
- f) determinazione della quota sociale anno 2021;
- g) illustrazione bilancio preventivo 2021;
- h) ogni altro argomento di carattere generale attinenti agli scopi del Club.

Tutti i particolari per confermare la partecipazione o per presentare le deleghe sono evidenziati nella comunicazione inviata ai soci dal Segretario Luciano Sanavio.

Che ruolo deve avere lo sport nel futuro della nostra provincia?

IL PANATHLON COMO C'È.



Nell'ambito delle serate **“Costruiamo il futuro: per Como lavoriamo insieme ora”** organizzata da Angelo Orsenigo - consigliere del PD in Regione Lombardia - c'è la volontà di parlare con le varie realtà che compongono la società comasca per discutere di temi diversi con lo sguardo già post Covid. Nel primo incontro ci si è confrontati su **“Le realtà del terzo settore”**. Nella serata dell'8 febbraio si è dato spazio

ad un confronto per rispondere alla domanda ***Che ruolo deve avere lo sport nel futuro della nostra provincia?*** E lo si è fatto alla presenza, per il Panathlon Como, di Edoardo Ceriani, per il Coni Como di Katia Arrighi, per la Canottieri Lario di Leonardo Bernasconi e per OSha Como ASD – APS di Mariangela Volpati.

Presentando Edoardo Ceriani sia come presidente del Panathlon Como dal 2020 (dopo Achille Mojoli) che come giornalista e capo redattore della redazione sportiva de La Provincia di Como, Orsenigo si è soffermato anche sul ricordo della sua mamma Olga, scomparsa fondatrice dell'Associazione **“Noi sempre donne”** che aiuta le donne malate di tumore sia al Valduce che al Sant'Anna e che ha lasciato sicuramente un segno e una traccia nella vita cittadina. Ricordo di cui Edoardo ha sinceramente ringraziato.



Le domande:

“Pensando al fatto che per essere “sportivo vero” ovviamente servono dei valori, quali sono per il Panathlon questi valori?”

“Noi abbiamo l'alta ambizione di fare cultura dello sport – ha detto – e il merito non è certo quello del presidente bensì dei 65 soci tra i quali abbiamo eccellenze assolute nel campo sportivo, ma non solo e rappresentanti delle società, di federazioni, appassionati ex campioni che danno un contributo molto rilevante a portare avanti quelli che sono i principi di Panathlon. Il Panathlon è una realtà internazionale con declinazione nazionale e locale (ovviamente noi siamo il punto di riferimento per Como e provincia). I nostri principi? Il pensiero va a colui che è tra i padri fondatori di questo Club, a proposito di Città di Como, il compianto avvocato Antonio Spallino che ha lasciato un segno non indifferente nella storia di questa città, ma soprattutto che ha lasciato il solco nel quale noi riprendere la tradizione e cercare di portarla avanti nel miglior modo possibile. I nostri principi sono basati sull'olimpismo per prima cosa, su fair play - che è il cardine in pratica della nostra attività - e sull'integrazione. E per integrazione intendo a tutti i livelli: le disabilità, le etnie, la possibilità di coinvolgere anche gli ultimi, cioè coloro che si avvicinano allo sport soltanto con una mentalità meramente ludica e non necessariamente agonistica. E poi abbiamo anche i principi della condivisione. Quindi il Panathlon, che è anche una benemerita del CONI, è come un grande ombrello sotto cui mettere tutti questi valori, cercando anche di fare cultura dello sport e anche propagandarli ogni anno di più non solo sul territorio, ma anche a livello nazionale e internazionale.

Quindi una attività di promozione di quelli che sono i valori dello sport e quindi cosa può fare il Panathlon ancora di più per i suoi associati?”

Quello che abbiamo fatto nell'anno passato - tieni conto che io ho cominciato il secondo e ultimo anno della mia presidenza - direi che è andato piuttosto bene (mancava solo che... piovesse, poi è successo veramente di tutto).

I soci hanno avuto un grande spirito. Da traino ha fatto il consiglio direttivo che non si è mai fermato e ha lavorato anche in tempi di lockdown e di pandemia. Noi abbiamo provato a metterci nei panni delle società sportive che dovevano avere a che fare con i problemi della ripresa. E i problemi essenzialmente sono economici, organizzativi e riuscire a restare al pari con tutti i protocolli che permettono l'attività di base e non solo. I soci, con una grande manifestazione di cuore, hanno devoluto praticamente tutto quello che avevamo avanzato dalle conviviali non fatte e abbiamo fornito dei contributi importanti a 4 società sportive che sono state scelte da un'apposita commissione, guidata dal dr. Claudio Pecci, nostro past, past President e membro del Consiglio federale della Federazione Medici Sportivi Italiani. Abbiamo individuato 4 criticità sui poli della provincia (quindi distribuendo anche sul territorio) e abbiamo dato loro questo contributo. È un contributo minimo, importante per quanto riguarda la cifra, molto importante per quanto riguarda il principio che ha spinto tutti i soci di Panathlon a devolvere la somma. È servito nella parte iniziale dell'estate, ma servirà anche adesso, per la ripresa dei ragazzi e quindi di tutte le attività sportive.



Quindi tante attività e la socialità che non è mai venuta a mancare. Come pure non è mancato il sostegno allo sport e alle diverse realtà. Ma come ti immagini il futuro del settore?

Noi abbiamo dato un segnale come Club nel senso che l'unica cosa che si è fermata sono state le conviviali che sono quei dieci appuntamenti all'anno che permettono ai soci di stare insieme, di ascoltare dei relatori e fare della cultura dello sport. Talvolta qualcuno aveva travisato il nostro messaggio, qualcuno è arrivato a chiamarci addirittura "Magnathlon" (cioè quelli che si trovavano soltanto a mangiare e non avevano altro da fare). Invece quest'anno abbiamo lasciato un segno. Abbiamo fermato l'attività delle conviviali, ma non ci siamo fermati e siamo voluti entrare nel tessuto sportivo cercando di affiancare le società sportive in questo momento di loro difficoltà. Tutte le discipline, senza alcuna distinzione, dal calcio che ovviamente è la più popolare alle discipline cosiddette minori, ma che in realtà non sono minori e che assolutamente hanno un valore etico e sportivo altissimo. L'augurio qual è? Quello di ripartire, noi Panathlon insieme a loro. Non sarà facile, chiaramente e lo si vede anche un po' annusando l'aria al di là dei colori delle nostre zone che permettono di fare solo un certo tipo di attività. Penso soltanto che la diffusione del vaccino possa dare la svolta e quindi possa permettere a tutti di riprendere l'attività. Il Panathlon anche per il 2021 si è prefisso un programma di filantropia che affianchi anche quello organizzativo. Quindi, a quel punto, là dove ci sarà bisogno, con ovviamente i limiti nostri e fin dove potremo arrivarci, il Panathlon sarà sempre a supporto sia delle società sportive sia delle federazioni sportive comasche, ma non solo e anche a livello provinciale e se possibile anche a livello regionale.

Il Covid ci ha insegnato qualcosa? Io penso di sì. E qual è l'insegnamento che tu hai tratto da questo periodo del Covid? E poi cosa può fare concretamente la politica per sostenere la cultura e i valori dello sport perché da una parte io rappresento comunque una istituzione, che è quella regionale, e con tanti altri consiglieri tante volte parliamo solo di sport in tema di contributi, di soldi e di sostegno ma penso che la politica possa fare qualcosa di più. Cosa può fare la politica?

Comincio da "Cosa può fare la politica" che è più facile rispondere. Bisogna smetterla di pensare ai soldi e ai contributi messi sullo sport solo esclusivamente come una spesa, ma serve interpretarli come è giusto che sia: come un investimento. Perché investire nello sport, l'abbiamo detto, è investire nel futuro anche del Paese, perché è partendo dalle giovani leve, come fanno i dirigenti che abbiamo ospiti oggi e che abbiamo collegati, che si possono tutelare quei patrimoni inestimabili non solo per l'Italia ma per tutto il mondo. Quindi il fatto che anche un'Amministrazione, che un Governo, che qualcuno possa pensare che appostare dei soldi per la pratica dello sport sia da interpretare solo come una spesa è già un indirizzo sbagliato. Pensiamolo come un investimento e a quel punto al pari di quello che può essere nella scuola, dove praticamente lo sport è sparito, perché ormai le due ore che si fanno a settimana di sport sono praticamente un modo come un altro per vivacchiare, cioè manca la voglia di imparare qualcosa.

Noi siamo cresciuti – a parte negli oratori che erano autentiche scuole di vita – con la competizione che si chiamava prima “Giochi della Gioventù” (che era quella che dalle elementari alle medie ti permetteva di



LO SPORT PER IL DOMANI: COME ASSOCIAZIONI E POLITICA POSSONO LAVORARE INSIEME PER IL FUTURO DI COMO

concorrere anche in discipline che non erano le tue con ragazzi di pari età) e poi diventavano “Giochi studenteschi” quando andavi alle superiori. Sono manifestazioni che sono letteralmente sparite. Io avevo il piacere - mi ricordo, di aver provato a fare lo sci, l’atletica, la pallavolo, il calcio – di andare a comprare il giorno dopo il giornale per vedere il mio nome, anche se non era ai vertici della classifica, ma solo per aver partecipato. C’era l’attenzione anche da parte della stampa. Adesso sono spariti. Torniamo a investire sullo sport e a non pensarlo come spesa.

“Il Covid cosa ci ha lasciato”. Da un lato a livello di

Club ci ha lasciato una grandissima lezione. Anche io ero convinto che i nostri soci approfittassero dell’appuntamento il secondo giovedì del mese soltanto come un ritrovo, come una valvola di sfogo o come l’occasione di conoscere persone diverse che erano in realtà i nostri relatori, i nostri ospiti. Invece noi ci siamo veramente legati tanto. Non abbiamo potuto farlo di persona. Abbiamo adottato la tecnologia che è entrata, ahinoi, a far parte della nostra vita costantemente. Hanno reagito molto bene anche i soci un po’ più su di età. Noi abbiamo un canale costante che è quello del sabato con le “Comunicazioni del Presidente” che permette appunto di tenere il gruppo legato. Abbiamo un grandissimo sito internet perennemente aggiornato e che ci dà la possibilità appunto di seguire tutte le attività. Quindi dal nostro punto di vista ti dirò che indubbiamente il Club Panathlon di Como è migliorato, quindi noi usciremo a testa alta da questa situazione pandemica. Ti assicuro fin d’ora e lo assicuro sia a tutti i miei soci sia a tutti quelli che vogliono seguire l’attività del Panathlon che noi partiremo già pronti. Cioè non avremo la necessità di dover cominciare il giorno in cui tutto sarà tornato alla normalità. Noi stiamo lavorando in questo momento per essere pronti quando tutto sarà pronto. E quindi il Panathlon, ancora di più sarà, al fianco delle società, delle federazioni e financo della politica. Se la politica riterrà di dover coinvolgere nella discussione, nel dibattito il Panathlon, il Panathlon come ha fatto stasera non si sottrarrà e ben volentieri sarà a fianco anche delle Istituzioni.

VETRINA DI ALTISSIMO LIVELLO



ILFOGLIO.IT

La riscoperta del fair play

Belotti e Di Francesco nel calcio, Bertolini e Dorigoni nel ciclocross, il Sei...

per il nostro club, citato su il Foglio quotidiano del 15 febbraio 2021 dal titolo “La riscoperta del Fair Play” in un articolo di Marco Pastonesi per l’attività sul FairPlay e per il Premio Giornalistico Nazionale Antonio Spallino.

Lo trovate cliccando:

<https://www.ilmfoglio.it/sport/2021/02/15/news/la-riscoperta-del-fair-play-1869936/>

(...) Il fair play è il premio nazionale di giornalismo sportivo per l’etica nello sport intitolato allo schermidore Antonio Spallino e concepito dal Panathlon di Como, ed è una missione storica del Panathlon International, che ha adottato una carta elaborata dal Club di Losanna, accettata dall’Associazione svizzera dello sport e condivisa da tutti i club italiani. Significa rispetto delle regole, dalle buone maniere fino alla lotta al doping. (...)

Grande gioia e soddisfazione per tutti noi.

Area 2 Lombardia - Distretto Italia - Fondazione



5 febbraio - Il presidente del Distretto Italia Giorgio Costa ha incontrato i presidenti e i consiglieri di Area 2 Lombardia. Una serata di riflessioni, spunti, condivisioni e suggerimenti molto proficua

Abbiamo conosciuto il prof. Ario Federici - docente dell'Università degli studi di Urbino e, nella stessa università, presidente del Corso di Laurea Magistrale in scienze dello sport - al Forum internazionale conclusivo su "La carta dei doveri del genitore" a Reggio Emilia nell'aprile del 2017. Lo abbiamo riascoltato a Lugano il 16 maggio 2018 nella *conviviale del gemellaggio* che univa i Panathlon Club di Lugano, Como e Varese affrontare il tema del fair play e dell'etica nella pratica sportiva (per chi volesse rileggere l'articolo a firma di Manlio Siani vi rimando al notiziario n. 6 del giugno 2018). Nel sito dell'Area è ora stato pubblicato un interessante articolo sempre a sua firma. Lo potrete scaricare andando su <https://www.facebook.com/panathlonarea2>



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

19 Febbraio 2021

La Fondazione Culturale Panathlon International "Domenico Chiesa" compie quest'anno i primi 25 anni di vita. In un quarto di secolo ha consegnato un premio all'interno della 49^a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia intitolata Platea dell'Umanità curata da Harald Szeemann - cerimonia in Palazzo Ducale -, 18 Concorsi Internazionali di Arti Grafiche rivolti alle scuole dei Paesi in cui è presente il Panathlon sfociati in altrettante mostre itineranti e premiazioni, una mostra antologica al Museo Olimpico di Losanna. Nella riunione congiunta del CdA della Fondazione con il Consiglio Internazionale prevista per il 16 Aprile 2021, saranno messi a punto programmi e strategie fino al 2024.

Chi desidera avere notizie più approfondite della storia, delle attività - bilanci compresi - e dei prestigiosi Domenico Chiesa Awards, può trovarle nel sito del Panathlon International e visitare la pagina facebook della Fondazione.

Villa Queirolo - Via Aurelia Ponente 1 - 16035 Rapallo (GE), Italia
Tel. +39 0185 65295/6 - Internet: www.panathlon-international.org
e-mail: Fondazione@panathlon.net ; info@panathlon.net

Il 12 giugno di quest'anno il Panathlon compirà 70 anni! Infatti è nato a Venezia il 12 giugno 1951 (presso l'hotel Luna, foto a lato) da un'idea di Mario Viali, che ne fu anche il primo Presidente, condivisa da un comitato di 24 illustri fondatori, rappresentanti di varie discipline sportive.



Il nome che Viali suggerì e che fu provvisoriamente adottato fu "Disnar sport", espressione tipicamente veneziana per definire la convivialità, con assonanze inglese (dinner) e francese (déjeuner). Ancora oggi i regatanti celebrano il disnar prima della Regata storica. Il "sottotitolo" era "Rotary degli sportivi", perché rotariani erano i fondatori e da quel club service mutuarono la struttura organizzativa. La decisione del nome occupò alcune conviviali fino alla scelta del nome Panathlon (dal greco Pan-athlon che possiamo interpretare come "tutti gli sport") suggerito dal conte Ludovico Foscari, uno dei fondatori, lo stesso che l'anno successivo suggerì anche il motto "Ludis lungit". L'espressione "Panathlon ludis iungit" assume così il significato "il Panathlon unisce attraverso i Giochi". L'idealità che sta alla base della nascita del club è rimasta quando nel 1953 si costituì il Panathlon Italiano e quando divenne International nel 1960: difendere e diffondere cultura e ideali sportivi fra i giovani e proporsi come strumento per favorire l'amicizia e la comprensione fra i popoli. Il 13 ottobre 1954 Como fu la quindicesima città a raccogliere il messaggio. L'anno che stiamo vivendo è del tutto particolare e l'incertezza del futuro, anche quello più prossimo, rende difficile qualsiasi programmazione. L'informazione che ci arriva dal Club lagunare è che sarà predisposto un programma per i suoi associati e per quanti avranno il piacere di recarsi a Venezia per condividere la festa (Covid permettendo). A tale scopo la commissione per il settantennale ha studiato una serie di eventi che cominceranno nei giorni precedenti il 12 giugno e si concluderanno a settembre con una manifestazione di orienteering – competitiva e non – fra le calli del centro storico. Ovviamente i festeggiamenti del 12 giugno non potranno avere l'enfasi di precedenti celebrazioni, per le ragioni che la pandemia impone e per l'impossibilità di ospitare eventi del Panathlon International che non sono previsti. "Sappiamo che molti gradirebbero partecipare alla giornata del 12 giugno - le parole del Presidente Giuseppe Zambon -, per l'attrattiva di Venezia e, se non altro, per il convegno che il Distretto Italia propone per quella data, in una sede del tutto straordinaria. Ad oggi sono programmate alcune iniziative che dovrebbero accompagnare l'attività del club allargata alla città e agli ospiti che vi vorranno prendere parte. Ma il condizionale è d'obbligo visti gli scenari mutevoli che il Covid ci lascia prevedere. Appena possibile daremo tempestiva comunicazione".



Il Panathlon International ricorda che, mentre fervono i preparativi del Club di Venezia per organizzare il grande evento per il giro di boa dei 70 anni, tutti i Club sono comunque invitati a celebrare il 12 giugno il **Panathlon Day** che quest'anno avrà un valore ancora più significativo in quanto vissuto in un contesto, si spera, di rinascita per lo sport, l'associazionismo ed il mondo intero. In tale attesa è stato pensato di ideare un logo "speciale" che i club e gli organi del Panathlon, potranno inserire su carta intestata, messaggi mail, siti, social etc. "Un piccolo simbolo per sentirci tutti più vicini".

LE COMMISSIONI

Approfittando della nostra finestra su una di quelle piattaforme per meeting a distanza, anche le commissioni si sono rimesse al lavoro: è accaduto con



Commissione eventi – Presidente: Sergio Sala. Componenti: Giuseppe Ceresa, Davide Calabrò, Alberto Urbinati.



Commissione etica e fair play – Presidente: Roberta Zanoni. Componenti: Fabio Gatti Silo, Luciano Sanavio, Gianluca Giussani, Pietro Masciadri, Mauro Consonni.



Commissione etica per la vita e sport sostenibile – Presidente: Achille Mojoli. Componenti: Renata Soliani, Mariapia Roncoroni, Davide Chicco, Alessandro Donegana.



Commissione giovani, scuola ed educazione – Presidente: Claudio Chiaratti. Componenti: Davide Chicco, Enrico Levrini, Elisa Morosi, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani.



Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione – Presidente: Enzo Molteni. Componenti: Daniela Maroni, Claudio Vaccani, Gigi Colombo, Eugenio Geninazza, Enrico Dell'Acqua.

Un metodo di lavoro, questo, che oltre a essere l'occasione per rivederci e sentirci vicini, offre la possibilità di tenere caldi i temi, programmare service e studiare soluzioni che faranno trovare il club pronto alla ripresa.

Impegni di nostri soci



Federazione Italiana Giuoco Calcio
Lega Nazionale Dilettanti

**DELEGAZIONE PROVINCIALE
DI COMO**

Sede: Via Sinigaglia 5
22100 Como (CO)

Tel.: 031574714 - Fax 031574781

Siti Internet:
<http://www.lnd.it> e <http://www.figc.co.it>

e-mail:
del.como@lnd.it, sgs@figc.co.it e
lndcomo@pec.comitatoregionalelombardia.it

La Delegazione Provinciale di Como organizza una videoconferenza on-line

RIPARTIAMO IN SICUREZZA ASPETTI SANITARI LEGATI ALLA RIPARTENZA

- La ripartenza in "sicurezza" da parte del Comitato Regionale Lombardia
- Protocolli Medico Sportivi - RTP (return to play)
- Idoneità all'attività sportiva agonistica nel rispetto delle disposizioni e raccomandazioni emanate dal Ministero della Salute ed enti preposti (ATS Insubria e ASST Lariana)



Quando?
GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

Ore?
20:30

Dove?

PIATTAFORMA ZOOM
Le credenziali verranno fornite alle Società via mail nei giorni precedenti

Interverranno:

- Rag. Carlo Tavecchio, Presidente Comitato Regionale Lombardia
- Dr. Claudio Pecci, direttore del Centro Mapei Sport, consigliere nazionale della Federazione medico sportiva e coordinatore sanitario Sassuolo Calcio
- Dr. Biagio Santoro, Responsabile della Medicina dello Sport dell'ASST Lariana e Responsabile Sanitario del Calcio Como 1907

IL CALCIO COMASCO VUOLE RIPARTIRE IN SICUREZZA



Si invitano le Società a partecipare all'iniziativa!

RIPARTIAMO IN SICUREZZA

Delegazione Provinciale di Como

Il dr. **Claudio Pecci**, nella sua veste di direttore del Centro Mapei Sport, consigliere nazionale della Federazione medico sportiva e coordinatore sanitario del Sassuolo calcio, e il dr. **Biagio Santoro**, responsabile della medicina dello sport dell'ASST Lariana e responsabile sanitario del Calcio Como 1907, sono stati impegnati in una videoconferenza dal titolo "Ripartiamo in sicurezza - Aspetti sanitari legati alla ripartenza".

Complimenti

Al nostro socio **Fabio Gatti Silo**, entrato in un gruppo di lavoro nazionale sulla parità di genere nello sport. "A breve - le sue parole - verranno progettate alcune iniziative da realizzare in occasione, ed in avvicinamento, delle Olimpiadi di Milano-Cortina". Buon lavoro!





Andrea Panzeri (primo a destra nella foto a lato) al Mondiale di sci di Cortina nella sua veste di presidente della commissione medica della Fisi. Al suo ritorno, in una intervista da La Provincia di Como del 24 febbraio, racconta le sue emozioni e le speranze definendo i Mondiali una bella prova generale in vista delle Olimpiadi del 2026, con la speranza, tra cinque anni, che il Covid sia un non problema. Cortina è stato un grande banco di prova organizzativo. Era il primo evento sportivo globale in piena pandemia, a porte chiuse, ma con un notevole giro di atleti, allenatori, dirigenti e addetti ai lavori. «Abbiamo ammirato - le sue parole - piste bellissime e impegnative. Lo sforzo organizzativo,

nonostante l'assenza di pubblico, è stato comunque enorme: i pochi ammessi sono stati divisi per bolle e tutti con tampone eseguito nelle 72 ore precedenti, con l'obbligo di ripeterlo ogni 72 ore. C'erano due grandi centri, da una parte i team e dall'altra gli addetti ai lavori». Leggi tutto:

56 **Sport**

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021

Panzeri, "doc" con vista Olimpiadi «Cortina una bella prova generale»

LUCA PINOTTI
COMO

«I Mondiali di sci di Cortina? Una bella prova generale in vista delle Olimpiadi del 2026, con la speranza, tra cinque anni, che il Covid sia un non problema». Fresco di ritorno, il medico comasco Andrea Panzeri, ortopedico e presidente della commissione medica della Fisi, ha seguito gli atleti e, come spesso accade, il lavoro per lui e per il suo staff non è mancato.

Insieme alla figlia

Per la prima volta, dopo undici Mondiali al fianco degli azzurri, con Panzeri c'era la figlia Ludovica: «Un'emozione unica: era volontaria per il media center e per Casa Italia».

Cortina è stato un grande banco di prova organizzativo. Era il primo evento sportivo globale in piena pandemia, a porte chiuse, ma con un notevole giro di atleti, allenatori, dirigenti e addetti ai lavori.

Ma prima di tutto viene lo sport, è il medagliere è forse stato meno ricco del previsto: «Ci si aspettavano più medaglie, ma ci sono state delle sorprese. La Bassino era attesa in gigante, ma è arrivato l'oro nel parallelo, è spuntato a sorpresa l'argento di De Aliprandini. C'era attesa per Paris e Innerhofer, inoltre abbiamo esultato alla prima manche di Vinatzer, peccato per



Il medico comasco Andrea Panzeri con Marta Bassino, medaglia d'oro nel parallelo

il quarto posto finale e la "medaglia di legno" di Elena Curtoni che avrebbero potuto diventare podi per poco. Ma è lo sport e va accettato: viviamo sui millesimi di secondo. E non dimentichiamo i due infortuni alle ginocchia di Schieder e Della Mea».

Per il resto, Cortina è stata una degna organizzatrice di un Mondiale. «Abbiamo ammirato piste bellissime, impegnative. Lo sforzo organizzativo, nonostante l'assenza di pubblico, è stato comunque enorme: i pochi ammessi sono stati divisi per

bolle e tutti con tampone eseguito nelle 72 ore precedenti, con l'obbligo di ripeterlo ogni 72 ore. C'erano due grandi centri, da una parte i team e dall'altra gli addetti ai lavori».

«Il rispetto delle norme»

Anche la logistica ne ha risentito: «Avevamo un albergo solo per noi, camere singole, a pranzo si mangiava sempre con la stessa persona. C'è stato massimo rispetto di tutte le norme».

E, in vista delle Olimpiadi invernali del 2022, c'è un po' di

preoccupazione: «Speriamo di essere tutti vaccinati, altrimenti prevedo uno sforzo organizzativo fuori dalla norma».

Cortina 2021 è stato però anche un bel test in vista di Milano-Cortina 2026, appuntamento olimpico che vedrà di nuovo l'Italia in prima linea: «Sarà un momento importantissimo per lo sport e per il Nord Italia. Speriamo sia un'occasione per rilanciare e migliorare le nostre località, anche dal punto di vista del turismo». **L. Spo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panathlon Club Varese - A Villa Cagnola di Gazzada Schianno si è tenuta l'annuale Assemblea del Panathlon international Club Varese. La serata panathletica è stata l'occasione per il presidente Franco Minetti per annunciare i

prossimi obiettivi dell'associazione varesina. Leggi tutto su varesesport.com

Panathlon Club La Malpensa - 18 gennaio 2021 - Assemblea ordinaria del Club



Il Panathlon Club La Malpensa vota la fiducia. Ma a differenza di quanto accaduto altrove, l'esito è stato un plebiscito. L'emiclo virtuale di Zoom ha riunito l'Assemblea annuale approvando la relazione del Presidente Massimo Tosi. Leggi tutto [collegandoti qui](#)



Panathlon Club Lugano Premio etico del Panathlon all'HC Chiasso. 10 novembre 2020 - In occasione della cerimonia di consegna del premio al "Miglior Sportivo Ticinese 2020" tenutasi in forma ristretta negli studi della RSI, il Panathlon Club Lugano ha conferito all'Hockey Club Chiasso, comitato, staff tecnico e giocatori, per il sostegno a Davide, il premio etico 2020.

Leggi tutto [collegandoti qui](#)

Nella foto (RSI/Daulte) Claudio Ortelli dopo la consegna del premio etico alla mamma di Davide.



Panathlon Club Lecco in un convegno sullo sport ai tempi del Covid-19, al Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco

Lo sport in tempo di Covid-19, aspetti medici e legali nella pratica sportiva dilettantistica. Questo il tema del convegno organizzato il 13 ottobre 2020 dal Panathlon Club Lecco al Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco, con ospiti la dottoressa Chiara Airoidi, responsabile sanitario della Calcio Lecco 1912 e l'avvocato Stefano Gheza, presidente del Rugby Lecco. Leggi tutto [collegandoti qui](#)



Tavolo presidenza: (da sin.) il socio Davide Castelli, il segretario Carlo Nessi, il past president Filippo Saladanna, il relatore Giorgio Corsolini, la presidente Renata Soliani, il correlatore coach della "Canturina Servizi Cantù" Franco Ciani e i soci: Alberto Annoni già giocatore degli anni '40 della "Olimpia Borletti", Giuliano Rampoldi, presidente della "Pallacanestro Como". (In primo piano, da sin.) i soci Ferdinando Vailati e Giuseppe Dosi. (Foto M. Riva)

Questo spazio dedicato ai ricordi non può che essere riservato a **Gianni Corsolini**, un grande amico anche del Panathlon Club Como (più volte è stato a colloquio con i panathleti comaschi) e che ebbi la fortuna di conoscere grazie al sincero affetto che lo legava a Filippo Saladanna, presidente del nostro Club dal 1992 al 1995 e dal 1964, per 32 anni, presidente provinciale della FIP/Federazione Italiana Pallacanestro. Pippo mi offrì un'opportunità indimenticabile: poter avere Gianni come relatore alla mia prima conviviale da Presidente, il 10 febbraio 2000, dal titolo "Quale futuro per il basket...". Qualificato, autorevole, con un pensiero lungimirante e il suo personalissimo modo di esporre i fatti seppe in modo spumeggiante presentarci un mondo che stava profondamente evolvendosi. Concludendo la sua disamina con un'apertura di speranza: «Il movimento di base è in costante crescita, con aumento delle società e dell'attività a livello provinciale. Dunque è il basket di vertice che deve fare un esame di coscienza approfondito, alla ricerca delle soluzioni per i problemi posti dal professionismo e dal cambiamento della società, dei giovani, delle famiglie. Bisogna riportare al primo posto il rispetto dell'uomo e rilanciare i valori dello sport. Con l'entusiasmo e la passione si può puntare al rilancio».



Al Panathlon è davvero sempre stato vicino. Lo dimostrò anche il 2 marzo 2018 quando, in un contesto che prevedeva in luogo pubblico la presentazione -da parte di Edoardo Ceriani- del suo "Vado a vanvera" Gianni non si risparmiò nel ruolo di narratore con divagazioni, come nel ruolo di nonni e genitori, aneddoti della sua intensa vita e pillole di saggezza, sempre guardando ai valori, a partire da quelli che devono essere presentati ai giovani dai tecnici dello sport che innanzitutto devono essere educatori. E fece ai panathleti presenti una sorpresa ricordando con passione il convegno

organizzato dal Club comasco nel novembre del 2000, alla Biblioteca di Como dal titolo *Sport-etica-giovani, la linea d'ombra del doping* alla presenza, oltre che sua, di Mabel Bocchi, Antonio Spallino, Franco Arturi, Giorgio Squinzi, Daniele Crosta, Sandro Gamba e anche sua figlia Claudia.

Nella pagina successiva troverete il "Sabato del villaggio", del 20 febbraio 2021, con le commosse parole del Presidente Edoardo Ceriani.

Carissimi soci tutti,

da giovedì sera il mondo dello sport (e quindi anche il nostro) è un po' più solo, perché se n'è andato Gianni Corsolini, dirigente, ma soprattutto uomo di spessore, intelligenza, cultura, ironia e autoironia, qualità difficili da trovare di questi tempi.

Per chi vi scrive è stata un'autentica coltellata al cuore, la notte peggiore dopo quella in cui se ne andò mia mamma. Per me, nell'oltre trentennale amicizia, è stato davvero come un padre. Ma anche altro: complice, compagno di avventura e maestro di sport, lavoro e vita. Ci sentivamo sempre, un po' perché l'Ai lov dis gheim, la rubrica più longeva de La Provincia l'avevamo pensata insieme, e tanto per un'amicizia che andava oltre, e che coinvolgeva le nostre famiglie, dalla mia di provenienza a quella attuale.

L'anno scorso, a lockdown appena finito, raccolsi una sua confidenza: "Mi piacerebbe diventare socio del vostro Panathlon, sarebbe il luogo ideale per il mio modo d'intendere la vita". Mi, ci seguiva da lontano e con infinita simpatia, tanti sono i suoi amici, anche tra i più cari, dentro il club. E ogni volta chiedeva, commentava suggeriva. A modo suo - un modo però che avevo imparato a conoscere e apprezzare da quando ragazzo di bottega non solo mi aveva adottato ma anche trattato da pari - e cioè con telefonate fiume nelle quali poi si finiva a parlare del tutto e del di più.

Ho riportato, presto, la richiesta di Gianni a qualche consigliere, che l'ha accolta in maniera entusiastica. Anzi, giusto per metterci il carico, con il suggerimento di farlo socio onorario. E, non ci fosse stata l'ennesima chiusura, la mia intenzione era presentarlo nella cena del Natale: per noi sarebbe stato un grande colpo e a lui avremmo fatto il regalo più bello. Invece, se non gliel'abbiamo fatta e a me resta un vuoto incolmabile. Oltretutto un grande rammarico.

Buon sabato del villaggio a tutti, e alla prossima.

Edoardo

Como, 20 febbraio 2021

Cantù basket ha, il 26 febbraio, pubblicato un numero da collezione con un inserto speciale dal titolo "È stata una bella partita". Dieci pagine al ricordo di Gianni Corsolini, scomparso da pochi giorni.

Un ricordo non formale, con le "voci" di molte persone che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, di frequentarlo, di vivere con lui telefonate lunghissime, che non duravano mai meno di mezz'ora... e quando erano finite ne sentivi già la mancanza... Potete leggerle collegandovi [qui](#)

Ritroviamo anche un tweet di Edoardo: "Con Gianni ho fatto di tutto: aperto aeroporti prima di una trasferta, pranzi e cene luculliani, presentato libri (i suoi) e raccontato la vita e lo sport (sempre i suoi) a

giovani e famiglie. E tante, tante risate. A Gianni ho fatto di tutto: scherzi telefonici, finti articoli, domande trabocchetto e visite improvvisate, sui campi e in una casa sempre aperta agli amici.

Sempre con il sorriso. Di una cosa sono certo: Gianni non mi ha mai detto una bugia, se non a fin di bene e se non per tutelare non certo lui, ma la sua Pallacanestro Cantù. Gianni è tutto quello di bello che il mio mestiere più bello del mondo mi ha fatto toccare con mano".

E chiudiamo quest'angolo riportando l'ultima edizione di *Ai lov dis gheim*, la rubrica più longeva de La Provincia di Como, da sempre gestita mirabilmente e sapientemente da Gianni, che Edoardo aveva inventato, voluto e difeso. Luca Corsolini, a nome della Famiglia Corsolini, ha voluto sostituirsi al papà Gianni, per un testamento morale che ha dentro metri e metri di dolcezza e tenerezza.

58 Sport

LA PROVINCIA

SABATO 27 FEBBRAIO 2021

COMMENTO

Corsolini jr ricorda papà È l'ultimo "Ai lov dis gheim"

Permio padre, cittadino del mondo fieramente ancorato alle sue radici bolognesi, la forma era il formaggio. Non esisteva altro tipo di forma.

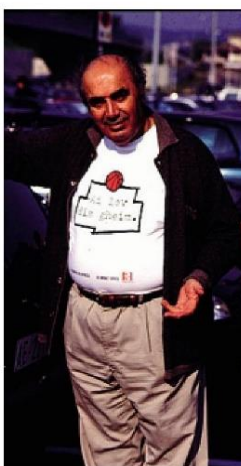
I suoi appunti? Difficili da leggere per lui stesso. La mail per inviare questa rubrica? Oramai la scrivevamo noi, i figli, sotto dettatura, e solo una domanda ci permetteva: stiamo scrivendo la rubrica o stavolta devi scrivere tutto il giornale?

Anche il titolo di questo appuntamento ha una forma sgarrupata, e per questo *Ai lov dis gheim* gli è piaciuto subito, quasi come un grido di battaglia, perché, ecco quello che contava e conta per lui, è tutto sostanza: si capisce subito cosa

intendesse e intendeva, l'amore per il basket può esistere solo nella forma, ah, più piena, quella della passione.

Un altro bolognese, che gli piaceva molto, e ci mancherebbe, visto che si tratta di Alex Zanardi, dice: è il viaggio che conta, il viaggio più della meta. Di nuovo: la sostanza più della forma. E per viaggiare bene il segreto è appunto quello di avere la passione come bussola.

Perché la passione è un datore di lavoro esigente, non esiste un interruttore per spegnerla, è sempre accesa, ma anche generoso. Non ti inganna con la falsa lusinga del risultato, al contrario ti fa riconoscere i veri e migliori compagni di viaggio e non importa cosa fanno:



Gianni era "Ai lov dis gheim"

- il presidente del consiglio, come Draghi, ultima figurina sventolata da Gianni per dire che non dovremmo nascondere e anzi dovremmo esibire con orgoglio il passato di chi è stato, senza smettere di esserlo, uno di noi;

- Toto Bulgheroni, citato qui non per offendere i dirigenti di Cantù, al contrario per riassumerli tutti indicando l'avversario più vicino nella sua vera natura di amico intimo, il Toto poi, con quella sua idea romantica e passionale che uno del basket è uno della famiglia;

- Gabriele Procida, ultimo e speriamo non ultimo prodotto del settore giovanile di Cantù, pensato all'epoca non solo come laboratorio da cui far uscire nuovi giocatori, ragazzi di casa che allargassero il perimetro dell'ambiente, ma anche e soprattutto come scuola che crescesse delle belle persone.

Per uno che crede al potere magico del viaggio, e Gianni aveva persino intitolato un suo libro *Vado a vanvera*, dichiarando così che della meta non

gli importava poi granché, sicuro di scoprire strada facendo tante cose, basta alimentarle la passione con la curiosità, non esiste un traguardo.

Non è un traguardo nemmeno il funerale che abbiamo celebrato sabato scorso e che lui ha contestato subito perché, troppo corretto nella forma, obbligati come siamo dal Covid a salutarci da lontano, ha soffocato la sostanza, ci ha impedito di abbracciarci e di trovare nell'abbraccio la forza e la spinta per ricominciare il viaggio e cominciare un viaggio nuovo.

Ai lov dis gheim: uno che voleva la Rapsodia in blu al suo funerale mi perdonerà se chiudo con le parole di una canzone a cui dovrò correggere il titolo. "Certi amori, non finiscono. Fanno dei giri immensi e poi ritornano".

Per Antonello Venditti questa è Amici mai. Per noi del basket, la squadra di Gianni, il titolo è invece

Amici sempre.

Luca Corsolini

Le commissioni del Club di Como



Commissione cultura – Presidente: Claudio Pecci. Componenti: Lorenzo Spallino, Enrico Dell'Acqua, Manlio Siani e Giovanni Porta.



Commissione etica e fair play – Presidente: Roberta Zanoni. Componenti: Fabio Gatti Silo, Luciano Sanavio, Gianluca Giussani, Pietro Masciadri, Mauro Consonni.



Commissione etica per la vita e sport sostenibile – Presidente: Achille Mojoli. Componenti: Renata Soliani, Mariapia Roncoroni, Davide Chicco, Alessandro Donegana.



Commissione eventi – Presidente: Sergio Sala. Componenti: Giuseppe Ceresa, Davide Calabrò, Alberto Urbinati.



Commissione impianti sportivi e rapporti con la pubblica amministrazione – Presidente: Niki D'Angelo. Componenti: Mario Bulgheroni, Angelo Gaffuri, Enzo Molteni.



Commissione giovani, scuola ed educazione – Presidente: Claudio Chiaratti. Componenti: Davide Chicco, Enrico Levrini, Elisa Morosi, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani.



Commissione immagine e comunicazione – Presidente: Renata Soliani. Componenti: Enrico Levrini, Patrizio Pintus, Rodolfo Pozzi.



Commissione nuovi soci – Presidente: Pierantonio Frigerio. Componenti: Marino Maspes, Giovanni Tonghini.



Commissione premio Panathlon giovani – Presidente: Biagio Santoro. Componenti: Alessandro Saladanna, Giovanni Tonghini, Patrizio Pintus.



Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione – Presidente: Enzo Molteni. Componenti: Daniela Maroni, Claudio Vaccani, Gigi Colombo, Eugenio Geninazza, Enrico Dell'Acqua.



Commissione Under 35 – Presidente: Davide Calabrò. Componenti: Marco Riva, Gigi Colombo, Fabio Volonté.



Commissione speciale post emergenza Covid-19 – Coordinatore: Claudio Pecci. Componenti: Sergio Sala, Guido Bruno, Carlo Faverio, Paolo Frigerio, Alessandro Segantini, Marco Torres.



2020 -2021

**PANATHLON
Club di COMO**

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Davide Calabrò

Giuseppe Ceresa
(Vice Presidente operativo)

Claudio Chiaratti

Niki D'Angelo

Gian Luca Giussani
(Tesoriere)

Enzo Molteni

Marco Riva
(Vice Presidente Junior)

Sergio Sala
(Vice Presidente vicario)

Luciano Sanavio
(Segretario)

Cerimoniera
Roberta Zanoni

Collegio Controllo
Amministrativo e Contabile

Rodolfo Pozzi
(Presidente)

Luciano Gilardoni
Erio Molteni

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchietti
(Presidente)

Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Notiziario a cura
di Renata Soliani

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER



SERVICE PARTNER



Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:
studio.sanavio@studiosanavio.it

Posta cartacea:
c/o CONI Provinciale Como – Viale
Masia, 42 – 22100 COMO

